

Cresce l'insoddisfazione per il Ssn

Gli italiani bocchiano il Ssn mentre il 65% dei Mmg crede sia a rischio sostenibilità. È quanto rivelano due indagini, effettuate dal Centro Studi Fimmg e da Doxa i cui risultati sono stati presentati di recente a Roma

Il nostro Ssn è a rischio di sostenibilità finanziaria per il 65% dei Mmg, mentre il 25% ha fiducia nel futuro e crede che, rimuovendo alcune criticità, il suo destino possa cambiare. I cittadini, invece, bocchiano il Ssn dandogli un voto insufficiente (5.7). I livelli di insoddisfazione, però, appaiono molto diversi sul territorio nazionale: se nel Nord-Est e nel Nord Ovest il voto è 6.4, al Centro è del 5.3, mentre al Sud e nelle Isole il giudizio precipita a 4.9. È quanto rivelano due indagini, effettuate dal Centro Studi Fimmg, da Doxa, presentate a Roma nel convegno: *"Allarme sostenibilità del Ssn. Considerazioni e proposte delle forze politiche che si candidano a governare il Paese"*, che si è svolto di recente presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati.

Dal sondaggio del Centro Studi Fimmg, effettuato su un campione di oltre 2.000 Mmg, risulta che 8 medici su 10 (l'82.2%) considerano necessaria una rimodulazione delle funzioni e delle competenze regionali in materia sanitaria. Per il 39% del campione tale rimodulazione dovrebbe essere "lieve" mentre il 43% chiede un intervento decisamente più incisivo. Il 12% giudica necessaria addirittura la completa abolizione delle competenze regionali in ambito sanitario. I medici hanno la consapevolezza che il Ssn debba riorganizzarsi e la metà del campione intervistato è disponibile a ridefinire il proprio ruolo e la propria funzione profes-

sionale. In questa prospettiva, il 92.4% ritiene che la stessa categoria debba proporre soluzioni e ipotesi che siano in equilibrio con le esigenze del sistema, ma anche coerenti con la visione che i medici hanno del Ssn. Il 94.1%, infine, crede che le forze politiche in occasione della campagna elettorale debbano esprimersi con chiarezza su come intendono affrontare una sua eventuale riorganizzazione.

► Il punto di vista dei cittadini

L'indagine Doxa è stata realizzata su un campione di mille cittadini stratificati per età e area geografica. La qualità delle cure è definita cattiva dal 42% del campione (percentuale che sale al 57% al Sud) e per il 76% la responsabilità dei problemi sanitari è da attribuire alla cattiva politica e alla corruzione. Più della metà dei cittadini (il 53%) pensa che le competenze in materia sanitaria debbano tornare sotto la diretta responsabilità dello Stato (una percentuale che sale al 73% al Sud e nelle Isole).

Gli italiani sono contrari all'introduzione di nuovi ticket: l'86% dice no al ticket per accedere al Mmg, il 76% a quello sul Pronto soccorso, l'81% a quello sul ricovero e il 59% sui farmaci. 9 italiani su 10 (l'89%) pensano, inoltre, che i politici candidati alle prossime elezioni debbano essere più precisi e chiari su come intendono affrontare la riorganizzazione del Ssn.